



Un'immagine dei mezzi pubblici di Bustitalia a Padova, l'azienda che fa capo a Ferrovie dello Stato. I bus collegano il capoluogo con la provincia e i quartieri della città

FOTOBIANCHI

Luca Preziosi

«È ora che Ferrovie dello Stato ci dia delle risposte. I problemi iniziano a diventare troppo gravi». Dopo una settimana di rimpalli di responsabilità, attacchi e repliche, ad alzare la voce è il sindaco e presidente della Provincia Sergio Giordani, che ieri ha incontrato i sindacati per ascoltare le loro ragioni e proposte. I bus continuano ad arrivare in ritardo o non arrivare proprio, lasciando in strada studenti e pendolari che provengono dalla cintura urbana. Corse tagliate, autisti in meno e bilancio in rosso. Insomma, dentro Bustitalia regna il caos da più di un anno, anche se finora l'azienda era riuscita a mettere delle pezze. Da settembre però si è aperto il vaso di Pandora e l'effetto domino è arrivato a colpire l'anello debole, ossia gli utenti. «La situazione è molto seria e grave – spiega Giordani – Purtroppo sia a Padova che nei comuni limitrofi il servizio non sta funzionando e ritengo inammissibile che i ragazzi non arrivino a scuola. Capisco che siano state perse molte risorse a causa della pandemia, però Bustitalia adesso deve cambiare approccio. Quindi sarà mia premura cercare il più presto possibile di fissare un appuntamento a Roma con i vertici di Ferrovie dello Stato, per-

ché in questo modo non si può andare avanti».

AMMINISTRATORE DELEGATO

Con Bustitalia oggi non ci si può confrontare per un semplice motivo: manca l'amministratore delegato. Antonio Barbarino risulta ancora in carica, ma ricoprendo lo stesso ruolo in Campania, ultima regione a privilegiare quella regionale perché ci sono gare milionarie in corso. In più, la sua doveva essere un'investitura pro-tempore, che invece si è dilungata ben oltre i 6 mesi previsti. Il suo successore sarà Gino Colella, ma manca ancora l'ufficialità e il via libera del ministero dell'Economia e delle Finanze. E nel frattempo la barca prende acqua e sta affondando: «Non voglio bypassare Bustitalia, ma devo parlare con i soci di riferimento e dobbiamo cercare anche la collaborazione della Regione, perché siamo veramente in difficoltà – prosegue Giordani – È arrivato il momento di remare tutti dalla stessa parte, altrimenti non risolviamo i problemi. Spero presto che ci sia un nuovo ministro e un nuovo sottosegretario, in modo che si possano avviare presto dei dialoghi seri e costruttivi sul trasporto pubblico».

SCIOPERI

Intanto i sindacati ieri hanno annunciato scioperi e prote-

ste. Sono gli unici mezzi a disposizione dei lavoratori per farsi sentire e sperare in una situazione che si sblocchi anche per loro, sovraccaricati di lavoro, con turni diventati massacranti e stipendi bassi: «Lo capisco, ma scioperi e sanzioni adesso non servono. Serve risolvere il problema – prosegue Giordani – anche perché senza un trasporto pubblico che funzioni poi ne arrivano altri, dall'inquinamento, ai cittadini di nuovo in auto e meno ragazzi a scuola. Bisogna agire in fret-

ta, non c'è più tempo. Non è certo aumentando semplicemente il biglietto che si risolvono i problemi».

STAZIONE E ALTA VELOCITÀ

Con Ferrovie dello Stato, Padova ha anche altre partite in ballo che non possono assolutamente essere messe a rischio: «Abbiamo progetti importanti come la nuova stazione e l'alta velocità, ma questo non vuol dire che non ci possa essere un confronto forte – risponde il sindaco –. Qui non si tratta di polemiz-

zare, ma di risolvere un problema gravissimo per la nostra città. Io sono molto preoccupato e anche se non dipende da me, devo dare delle risposte, perché poi i cittadini bussano alla porta del sottoscritto o se la prendono con i lavoratori, che invece lavorano con stipendi bassissimi e in molti casi se ne vanno da un'altra parte per guadagnare legittimamente di più».

AROMA

«A Roma il problema non lo

conoscono». È duro anche l'attacco di Vincenzo Gottardo, vice di Giordani a Palazzo Santo Stefano: «È inutile continuare a parlarne senza agire – aggiunge – Ora ci sono degli step importanti da seguire, a partire dalla nomina del ministro delle Infrastrutture e Trasporti. Poi serve urgentemente un incontro con Ferrovie dello Stato, perché la sensazione è che il problema fuori da Padova non sia neanche conosciuto. Abbiamo bisogno di risposte concrete perché il sistema trasporti sta collassando. Qui non c'è più qualche linea dei bus che salta, ma ci chiamano dalle scuole per comunicarci che i ragazzi non riescono ad arrivare in aula. Se nella cintura urbana in qualche modo ti salvi, fuori è impossibile contare sul trasporto pubblico per andare a scuola». Poi c'è la questione, tutt'altro che secondaria, del contratto collettivo di lavoro nazionale: «Il contratto integrato è scaduto e adesso dev'essere ripreso in mano e aggiornato – spiega Gottardo – ma dev'essere fatto in maniera sensata. Il contratto di un'autista che lavora in Campania non può essere uguale a quello di chi lavora in Veneto, perché gli effetti sulle tasche sono completamente diversi, semplicemente perché il costo della vita è diverso». —

Il vertice in Provincia su emergenza trasporti pubblici A capotavola il sindaco Sergio Giordani, alla sua destra l'assessore ai trasporti Andrea Ragona, alla sinistra il vice della Provincia Vincenzo Gottardo e i sindacalisti

